

Nuovo libro di Scola, 16 aprile il dibattito

Si intitola «Non dimentichiamoci di Dio» il nuovo libro del cardinale Angelo Scola, edito da Rizzoli. Sarà presentato, alla presenza dell'autore martedì 16 aprile, alle ore 18.15, presso l'Auditorium di Milano in largo Mahler, in collaborazione con Fondazione Cariplo. Ne discuteranno Francesco D'Agostino (giurista ed editorialista), Giuliano Ferrara, direttore de *Il Foglio*, e Gustavo Zagrebelsky, giurista, già presidente della Corte Costituzionale. Modererà l'incontro Monica Maggioni, direttore *RaiNews24* e *Teleside*. «Se la libertà religiosa - espressione emblematica della libertà di coscienza che riguarda chi crede e chi non crede - non diviene libertà realizzata, posta a capo della scala dei diritti fondamentali, tutta la scala è destinata a crollare». È questo il messaggio del cardinale Scola. Libertà di fedi, di culture e politica è infatti il tema trattato nel volume a partire dal XVII centenario dell'Editto di Milano. L'autore

indaga sul pensiero e sulla pratica della libertà religiosa, al centro di un dibattito più che mai attuale e complesso per le marcate diversità che il problema presenta nelle democrazie rispetto alle dittature, nei Paesi a maggioranza musulmana e in quelli più secolarizzati. Dopo aver ripercorso, per sommi capi, il cammino travagliato della libertà religiosa dall'*initium* mancato di Costantino e Licinio fino al Concilio Vaticano II, a Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, l'autore si sofferma su vari «nodi» del problema, in particolare sulla libertà di fedi e di culture nella società plurale. E parla del valore irrinunciabile della acconfessionalità dello Stato: per l'Arcivescovo di Milano è necessario uno



Stato che, senza far propria una specifica visione, non interpreti la sua acconfessionalità come «distacco», come una neutralizzazione delle fedi e delle culture che si esprimono nella società civile, ma apra spazi in cui ciascun soggetto, personale e sociale, possa portare il proprio contributo all'edificazione del bene comune. In questo orizzonte, la libertà di religioni e di culture si presenta come la più sensibile cartina di tornasole del grado di civiltà delle nostre società plurali. Non c'è spazio nelle pagine del libro per sterili nostalgie del passato, ma a partire dal bene pratico comune che è l'essere insieme si suggerisce qualche passo per il cammino futuro.

Parte oggi un pellegrinaggio in 18 tappe, per oltre 400 chilometri, che domenica dopo domenica tocca

i principali santuari mariani della Brianza, attraverso i luoghi della memoria del Vescovo di Ippona

Turisti e pellegrini del «Cammino di sant'Agostino» arrivano al santuario della Misericordia a Vedano



Al via il Cammino di sant'Agostino



DI LUCA FRIGERIO

A partire da oggi, domenica 24 marzo, e nell'ambito delle celebrazioni per i 1700 anni dell'Editto di Milano, prende il via «Cammino di sant'Agostino», un percorso di oltre 400 chilometri che si snoda inizialmente in Brianza, unendo 25 santuari mariani, per poi toccare le città di Milano e di Pavia, sulle orme del grande Dottore della Chiesa. Si tratta di un vero pellegrinaggio da compiere a piedi, diviso in 18 tappe (una per ogni domenica dell'anno, con una pausa fra luglio e agosto, fino al prossimo 22 settembre), che permetterà di scoprire piccoli e grandi tesori di arte e fede, a volte non facilmente

accessibili al pubblico. L'iniziativa, giunta ormai alla sua terza edizione, è curata dall'Associazione Cammino di sant'Agostino, i cui volontari accompagneranno i pellegrini nel lungo e articolato itinerario lombardo, avendo ricevuto il benedetto dell'Arcidiocesi di Milano e il patrocinio del Ministero dei Beni e delle attività culturali, nonché di varie realtà dell'associazionismo religioso e culturale, locali e nazionali. Un «cammino» nuovo, insomma, ma che per la ricchezza e la validità della pro-



posta si è già affermato, anche a livello internazionale, accanto alle storiche vie dei pellegrinaggi medievali. Due, come si accennava, sono i «poli» di questo percorso fra turismo, cultura e fede. Quello nel nome della Madre di Dio, con la visita ad alcuni dei più significativi luoghi di culto mariani nel territorio brianzolo, dal santuario della Madonna di Santa Valeria a Sereno a quello della Madonna di San Calocero a Caslino d'Erba, fino al santuario della Beata Vergine del Carmelo a Montevecchia,

alla scoperta anche di tradizioni, iconografie e devozioni diverse. E poi il «polo» nel segno di sant'Agostino, con la valorizzazione delle mete legate alla memoria del vescovo di Ippona: dalla località di Cassago Brianza (*Rus Cassiacum*, ove Agostino si convertì), alla Milano romana e imperiale del IV secolo dove il retore di Tagaste venne battezzato da sant'Ambrogio, fino alla Pavia destinata a diventare capitale longobarda, che ancor oggi conserva le spoglie del «santo della Grazia» in una splendida arca marmorea nella basilica di San Pietro in Ciel d'oro. Un pellegrinaggio che si svolge per lo più in un contesto ambientale e paesaggistico di grande bellezza, fra le colline e i laghi

brianzoli, attraversando parchi e riserve naturali, sostando in borghi antichi o riscoprendo suggestivi monumenti isolati. Dove anche la stessa modalità di movimento, lo spostarsi a piedi in un'ottica di viaggio «lento e sostenibile», vuole riprendere non solo la tradizione medievale dell'andare pellegrini, ma anche già porsi in consonanza con il tema «ecologico» del prossimo evento internazionale Expo 2015, di cui sarà protagonista anche la Diocesi di Milano: «Nutrire il pianeta, energia per la vita». Tutte le informazioni sul «Cammino di sant'Agostino», sulle date e sulle tappe, sono consultabili sul sito www.camminodisantagostino.it e sul portale www.chiesadimilano.it.